

CELANO: PD, "PICCONE INCOMPATIBILE, SE ELETTO COMUNE COMMISSARIATO"

26 Gennaio 2013



CELANO - "Siamo ormai in piena campagna elettorale per le elezioni politiche e ancora una volta il sindaco di Celano si è assicurato nel Pdl, per sua fortuna, una poltrona per il parlamento. La novità oggi riguarda l'introduzione di una nuova norma che rende incompatibile la carica di parlamentare con quella di sindaco di una città con popolazione superiore a 5 mila abitanti. Questo al fine di scongiurare la possibilità di scorretto esercizio, da parte di un candidato una volta letto, delle funzioni che esso è chiamato a svolgere. In pratica per evitare un conflitto tra funzioni in ragione della difficoltà materiale derivante dal contemporaneo esercizio delle attività di sindaco e di parlamentare".

Lo comunica con una nota il segretario del circolo del Pd di Celano (L'Aquila), Antonello Di Stefano, in riferimento alla posizione del primo cittadino del paese marsicano, il senatore uscente Filippo Piccone.

"Il fatto è che la norma, come spesso accade in Italia per i politici, può essere facilmente aggirata. Se infatti il primo cittadino non rassegna le sue dimissioni, efficaci e irrevocabili, entro il 24 febbraio la città di Celano tornerebbe, per la seconda volta nell'era Piccone, a non avere più un sindaco e nell'impossibilità di poter eleggere una nuova amministrazione almeno per un anno".

"Questo i cittadini di Celano non se lo possono permettere, considerata anche la fase di forte crisi economico-sociale che ci attanaglia e la necessità di avere una nuova classe dirigente, autorevole, efficiente e soprattutto presente".

"E allora nell'interesse e per il bene esclusivo dei celanesi, che hanno il diritto e la necessità di poter contare su un'amministrazione e una maggioranza forte, determinata, coesa con il sindaco eletto, chiedo al senatore Piccone, coordinatore regionale del Pdl, un gesto di responsabilità e di provvedere entro i termini di legge a un atto volontario di dimissioni".

"Questo non ostacolerebbe la sua ormai già manifestata volontà di preferire Roma a Celano e consentirebbe alla nostra città di evitare una prolungata e lenta agonia amministrativa".

"Se Piccone non dovesse dimettersi in tempo utile e furbescamente lasciare il comune presidiato dal suo vice sindaco allora saremmo di fronte ad un atto irresponsabile e scellerato, oltre che in contrasto con le finalità della legge sulla incompatibilità".

"Piccone deve avere il coraggio e l'onestà di ammettere di fronte ai cittadini di aver fatto una scelta di opportunità politica e salvaguardato i suoi interessi".

"Altri, dopo di lui, saranno chiamati responsabilmente dai cittadini ad amministrare la nostra città in un futuro che è già alle porte", conclude Di Stefano.

© 2020 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli